

E se sbucasse una Ferrari... Ma ad Imola sarà il computer a decidere

Automobilismo

Così alla partenza

Da uno dei nostri inviati

IMOLA — Sarà il computer di bordo delle vetture a condizionare e, probabilmente, a decidere le sorti del Gran Premio di San Marino di Formula Uno che si disputa oggi a Imola (partenza ore 14.30 con ripresa su Tv2). Mai come quest'anno, soprattutto per le nuove disposizioni che limitano le capacità dei serbatoi a 195 litri, la veloce pista imolese costringerà i piloti a centellinare carburante e quindi a usare con molta attenzione la manopola del boost (che regola la pressione di sovralimentazione del turbo). Nel due giorni di prove le scuderie hanno svolto in pratica un doppio lavoro: da un lato, a mettere in pista macchine da qualifica con poca benzina e con un gran numero di cavalli (la Lotus oltre 1100 per fare i tempi); dall'altro, macchine da gara col pieno, alla ricerca dell'ottimizzazione dei consumi. Su quest'ultimo versante le due McLaren di Prost e Rosberg e le Williams di Piquet e Mansell sembrano avvantaggiate rispetto alla Lotus di Ayrton Senna. Il brasiliano della scuderia inglese, pur avendo centrato la decima pole-position della sua carriera, la quarta consecutiva, è un po' preoccupato: «Sarà una gara estremamente incerta a causa del fattore consumo — fa notare — noi siamo un po' in difficoltà».

Alboreto se la cava invece con una battuta: «Arriveremo tutti al traguardo, magari al rallentatore. Vincerà chi abuserà meno della vettura».



SENNA Lotus	(Brasile) 1'25"050	1. Fila	PIQUET Williams	(Brasile) 1'25"569
MANSSELL Williams	(Ingh.) 1'26"159	2. Fila	PROST McLaren	(Francia) 1'26"176
ALBORETO Ferrari	(Italia) 1'26"263	3. Fila	ROSBERG McLaren	(Finl.) 1'26"385
JOHANSSON Ferrari	(Svezia) 1'27"009	4. Fila	ARNOUX Ligier	(Francia) 1'27"403
BERGER Benetton	(Austria) 1'27"444	5. Fila	FABI Benetton	(Italia) 1'27"538
TAMBAY Beatrice-Lola	(Francia) 1'27"860	6. Fila	BOUTSEN Arrows	(Belgio) 1'28"022
BRUNDELE Tyrrel	(Ingh.) 1'28"329	7. Fila	LAFFITE Ligier	(Francia) 1'28"389
SURRER Arrows	(Svizzera) 1'28"637	8. Fila	PATRESE Brabham	(Italia) 1'28"828
DUMFRIES Lotus	(Ingh.) 1'29"244	9. Fila	NANNINI Minardi	(Italia) 1'29"244
DE ANGELIS Brabham	(Italia) 1'29"713	10. Fila	PALMER Zakspeed	(Ingh.) 1'30"024
JONES Beatrice-Lola	(Australia) 1'30"087	11. Fila	STREIFF Tyrrel	(Francia) 1'30"123
DE CESARIS Minardi	(Italia) 1'30"131	12. Fila	ROTHENGATTER Zakspeed	(Ger.) 1'31"953
DANNER Osella	(Germ.) 1'33"806	13. Fila	GHINZANI Osella	(Italia) 1'34"461

Segafredo SPONSOR UFFICIALE MAC LAREN ZANETTI

Nelle prove ufficiali di ieri quasi tutti i piloti della parte alta della classifica hanno migliorato i tempi del giorno precedente ad eccezione proprio di Senna che, anche per un po' di traffico in pista, non è riuscito ad abbassare lo straordinario «crono» record di venerdì. Alboreto con la Ferrari pur migliorandosi ha perso la seconda fila della griglia di partenza (Johansson è in quarta). Il pilota milanese è un po' deluso: «È andata peggio di venerdì — commenta — comunque la vettura, anche se lentamente, migliora e questo mi conforta».

«Domani mi piacerebbe dare una bella soddisfazione al popolo ferrarista di Imola. Dare una soddisfazione vuol dire ovviamente vincere la gara».

Delle altre vetture poco da dire: continua la sofferenza della Brabham Bt 55. L'ingegner Gordon Murray sta correndo ai ripari predisponendo una nuova vettura che sarà pronta fra un mese e mezzo. Qualcuno sussurra che potrebbe salirvi al volante Niki Lauda. Benetton e Ligier sono alle spalle delle quattro scuderie che vanno per la maggiore e puntano al podio. Tra i team minori un raggio di sole, finalmente, per la Minardi di Nannini.

A partire dalle prime ore della mattina di oggi inizierà la grande marcia dei famosi 200 mila spettatori su Imola. La speranza di tutti è quella di assistere ad un exploit delle rosse di Maranello.

Walter Guagnelli



Johansson cerca la concentrazione ai box alla vigilia del Gran Premio di San Marino. Nell'altra foto, la folla assiste alle prove sistemandosi un po' dappertutto

Storie di F.1 e di straordinaria follia

Da uno dei nostri inviati

IMOLA — L'ultimo spettacolo, per la gente di Imola, andrà in scena quando il Gran Premio sarà finito già da diverse ore: osservare dai balconi di casa e dai tavolini del bar l'immobilità ingorgo di auto in fuga apparente, duecentomila tifosi dell'automobile-mito che tornano alla base silenziosamente maledicendo l'automobile-rito, tediosa trappola per famiglie. Tra due giorni, assicura il sindaco Bruno Solaroli, Imo-

la tornerà normale, compresi i prati e le strade che questa sera saranno mozzafiato di latine e giornali. Ma la vigilia della gara è disseminata di storie di straordinaria follia: baracchini al ristorante che sono rimasti aperti non-stop sia venerdì notte che questa notte, presi d'assedio da bevitori di birra che sicuramente non camperanno cent'anni (trenta litri a testa, al chiosco della «Bionda», per due tedeschi dall'occhio circoletto e dal ventre esplosivo); discoteche

che affittano per la notte, a cifre nemmeno troppo modiche, posti-pavimento a ragazzi che si accontentano di dormire in sacco a pelo; pernottamento in automobile per i tanti che non hanno trovato un letto o magari non l'hanno nemmeno cercato, e si abbioccano all'alba in preda ai crampi, in quattro in una «Uno», mentre gli sveglia il clacson dei primi arrivi domenicali.

A Imola, questa notte, si è dormito poco. Tra ballo in piazza, bisbocce e il baccano inevitabile in una città che per quarantott'ore ha triplicato gli abitanti, la vigilia era quasi forzata: in cambio del disagio e dell'insonnia, gli imolesi hanno imparato ad apprezzare il significato di slogan come «ritorno pubblicitario» e «immagini internazionali».

Imola, come del resto è logico, sopporta la formula 1 più in virtù del prosaico benessere che della poesia del motore. Lo fa, comunque, con uno stile e un savoir-faire del quale bisogna darle atto; conservando, tra l'altro, nei suoi bar e nei suoi crocchi, molta dell'innocenza perduta, dell'antico estro da cortile, se è vero che al totonero (il giro, attorno alla formula 1 non è ancora colossale ma si parla, comunque, di centinaia di milioni) si preferiscono scommesse a base di bottiglie di liquore da scolarci non si sa se per premio o per punizione, trattandosi di quei cordiali dall'etichetta ignota dimenticati dietro i banconi dai tempi della Mille Miglia.

Ben più sostanziosi dei brindisi attendono oggi Carlo De Benedetti, presente in appoggio all'ambizioso connubio Olivetti-Brabham, e gli altri veri padroni della formula 1, gli sponsor grandi e piccoli che danno la vera benzina ai bolidi. Chissà se Giorgio Armani, anche lui in affari con la Brabham, avrà retto l'impatto con il casual oleoso del box, tra i quali si aggirava ieri con espressione propria di un'élite. Solutato da chi se ne intende come l'ideatore di un nuovo soviet-look, che sta portando il vento dell'est a scompigliare il look occidentale, Armani avrà forse preso contatto con la delegazione ungherese, presente a Imola per pre-

Michele Serra

Domani a Bologna convegno dell'Istituto Gramsci su un problema di scottante attualità

Quando il record nasce in provetta

L'Istituto Gramsci dell'Emilia Romagna ha organizzato domani a Bologna (ore 20.30 via S. Vitale, 13) un confronto senza retti sullo scottante tema «Record in provetta. Aspetti etico-morali e scientifici posti dalle applicazioni bio-mediche allo sport». Parteciperanno scienziati, giuristi, giornalisti e uomini di sport. Le relazioni saranno svolte da Adriana Ceci Bonifazi dell'Istituto di Ematologia dell'Università di Bari, deputato del Pci, da Nicola Montanaro, dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Bologna e da Guido Calvi, docente di Filosofia del diritto all'Università di Camerino. Tra gli altri interverranno Primo Nebiolo, presidente della Fidal, Francesco Conconi dell'Istituto di Chimica biologica dell'Università di Ferrara, Nedo Caneletti, senatore, responsabile nazionale dello sport per il Pci; Giamratino Benzi, presidente del Centro studi Fidal, Carlo Vittori, allenatore. Sull'argomento ospitano un intervento di Maurizio Degli Esposti, responsabile della Commissione Sport del Pci di Bologna.

In questi mesi che precedono i mondiali di calcio lo sport italiano è scosso da avvenimenti clamorosi, inchieste e scandali che si succedono ormai a ripetizione. Tutto questo richiama la necessità di una seria riflessione sul sistema sportivo italiano che non può più eludere il tema di una legislazione deguita ai tempi, da 15 anni in discussione limata, risistemata, discussa e ridiscussa ma mai presentata al Parlamento. Esistono comunque problemi non

solo delegabili all'assetto legislativo ma collegabili a una cultura, a un senso comune che nello sport e attraverso lo sport si esprime e su cui è necessaria una maggiore chiarezza. L'interrogazione presentata alla Camera dagli onorevoli Adriana Ceci e Mario Pochetti sulle sostanze e sulle metodiche usate nel mondo dello sport in funzione del risultato spettacolare ma non necessariamente dalle persone solite a un tema inquietante da ana-

lizzare più seriamente. Nelle interviste apparse successivamente sull'Espresso si possono cogliere due tipi di denunce: 1) in diverse Federazioni sportive l'uso di sostanze come gli anabolizzanti sembra una pratica comune e diffusa; 2) in alcune di queste Federazioni sembra esistano specifici settori sanitari che razionalizzano e propongono l'uso di queste sostanze. Se questa denuncia fosse confermata da riscontri oggettivi e da testimonianze si verificherebbe una situazione molto grave e a nulla servirebbero pretese denunce scientifiche che presentano gli anabolizzanti come principi terapeutici. Certo gli anabolizzanti in determinate situazioni vengono usati come farmaci, ma il problema non è questo. Anche se si eliminano in questo modo alcuni inconvenienti, si qualificano le somministrazioni e si evitano incidenti e squallidate che tendono a sfumare le tradizioni di non poco conto, due in modo particolare: 1) Si perpetua la doppia con attività di 20 anni che si preparano a competizioni sportive. Per quanto la più recente medicina scientifica metta in ridicolo l'uso di queste so-

stanze ciò che conta sono le medaglie. 2) Si può correre il rischio di introdurre un condizionamento indiretto ma pesante sulle persone. Quando il ricostituente viene proposto dalla struttura in questo caso da una struttura pubblica come una federazione esiste il rischio di una pressione illecita nei confronti degli individui. Alcuni potranno obiettare che in altri paesi accade la stessa cosa; ma ciò perché dovrebbe rappresentare una giustificazione? Oltre al problema degli anabolizzanti e di altre sostanze dannose esistono questioni che non sono propriamente etiche, ma di semplici formulazioni di principio: le nuove conoscenze nel campo biomedico introducono nello sport metodiche sofisticate che tendono a sfumare il confine fra il lecito e il non lecito. Su questo tema evitando inutili atteggiamenti di difesa o censura è necessario un approfondimento serio.

Maurizio Degli Esposti

Crolla il Brema, Bayern campione

MONACO DI BAVIERA — Battendo per 6-0 il Borussia Moenchengladbach, il Bayern di Monaco ha vinto oggi il suo nono titolo nazionale. Grande sconfitta della giornata è il Werder Brema, giunto all'ultima partita con un vantaggio di due punti sul più diretto inseguitore, che ha sciupato tutto perdendo malamente per 2-1 sul campo dello Stoccarda. Una sconfitta che ha permesso ai bavaresi di aggiudicarsi il titolo grazie alla migliore differenza reti. Al terzo posto il Bayern Uerdingen, che ha vinto in casa con il Fortuna di Dusseldorf 5-2.

AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA
"NOVA"
SOC. COOP. DI LAVORO A R.L.
ROMA - VIA TIBURTINA, 770 - TELEF. 06/436.971

La "NOVA" Soc. Coop. di lavoro a r.l. in amministrazione straordinaria intende alienare la società "AGRO ROMANO", proprietaria di un terreno destinato ad uso civile abitazione in località Trevignano Romano.

Gli interessati all'acquisto sono invitati a rivolgersi presso la sede della Coop. NOVA, per ottenere le informazioni relative alla società "AGRO ROMANO", allo stato urbanistico del terreno ed alle modalità per le eventuali offerte.

IL COMMISSARIO

IPPICA

Nel «Regina Elena» attesa per Lisistrata

ROMA — L'avvenimento di maggiore sostanza tecnica della domenica ippica è il Premio Regina Elena (oltre 150 milioni sul miglio all'ippodromo delle Capannelle). È una corsa di gruppo 1 riservata alle femmine di tre anni. Due clienti pericolosi: l'inglese Bustara e la francese Jiffora; si tratta di due puledre di classe non eccelsa ma che potranno severamente impegnare le rappresentanti delle nostre scuderie, dal rendimento alquanto alterno fino ad oggi. Molto attesa, è Lisistrata, allo stesso modo di Octulia, Victoria Falls e Schiskebaba, tutte recenti vincitrici. Non ancora chiaro il concreto valore di Clara Lenz, con i sempre fascinosi colori di Dormello. Una corsa, questo Regina Elena, che si presenta tutta da vedere e dunque aperta ad ogni possibile soluzione.

TIRO A VOLO

Montecatini, l'azzurro Pera vince la preolimpica

MONTECATINI — Gran finale della gara preolimpica che si è svolta ieri a Montecatini nel corso del 4° Gran Premio delle Nazioni. Sul podio più alto nello skeet il tedesco dell'Est Hechwald e nella fossa l'azzurro Albano Pera, vincitore delle ultime due edizioni del «Nazioni». L'italiano, in gran forma, è riuscito a piegare la resistenza del campione del mondo, il cecoslovacco Bednarek, dopo uno splendido barrage all'americana. Nel barrage finale ci sono voluti cinque piattelli prima che spezzasse la situazione di parità. Il successo di Albano Pera in questa prima preolimpica della stagione ha già permesso all'Italia di conquistare un posto nella fossa per le Olimpiadi di Seul. Nello skeet c'è stata una conclusione a sorpresa. Tutti si aspettavano il successo del cecoslovacco Hula, invece il tedesco della Rdt Horawald ha operato una bella rimonta e ha vinto grazie ad un prestigioso 25 su 25.

CANOA

Sul lago di Castalgandolfo il maratoneta della pagaia

CASTELGANDOLFO — Il canoista azzurro Gennaro Cirillo, napoletano di 25 anni, tenterà oggi sulle acque del lago di Castalgandolfo un record di durata in canoa. Cirillo sfiderà i suoi limiti in un test scientifico con l'assistenza del prof. Antonio Dal Monte, pagaiando ininterrottamente con la sua canoa sulle acque del lago fino a quando le sue forze glielo permetteranno. Contemporaneamente un'unità medica mobile, su una barca d'appoggio, farà rilevati scientifici, cardiaci, metabolici, fisiologici ed ormonali. Dati che verranno successivamente studiati e confrontati in laboratorio dal prof. Dal Monte, già noto per le sue assistenze a Moser, Maradona, Previtera e per un percorso di 100 chilometri ed una permanenza in acqua di almeno 10 ore.

SPERIMENTAZIONE A 300 ALL'ORA. AFFIDABILITÀ 365 GIORNI L'ANNO.

Accessione elettronica F.1 Accessione elettronica auto di serie

Ferrari. Renault su Lotus, Ligier, Tyrrel. Ford su Force. Alfa Romeo su Osella. Motori Moderni su Minardi. Zakspeed. Brian Hart su Ram. Su tutte Magneti Marelli. Sempre in pista a sperimentare componenti innovativi per il rapido progresso tecnologico del prodotto di serie. Dai collaudi esasperati della F.1, l'affidabilità della tua vettura. Un successo nato in corsa, sulle strade di tutti i giorni.

MAGNETI MARELLI

LA PARTE ELETTRICA ED ELETTRONICA DELLA TUA AUTO.